



## CONCERTO

Il repertorio dei Runa Simi offre soprattutto musiche tradizionali delle Ande, con arrangiamenti che rispecchiano con fedeltà i suoni e la strumentazione del folklore sudamericano, dalla musica autoctona a quella meticcica e creola, e con l'inserimento di alcuni brani in stile più moderno. Grazie all'esperienza dei suoi componenti, il gruppo offre una sonorità autentica e matura, in grado di coinvolgere il pubblico in un affascinante viaggio alla scoperta della musica andina: un giusto connubio tra cultura e divertimento.

## “IL CANTO DELLA PACHAMAMA”

Questo spettacolo prende spunto dall'omonimo libro pubblicato nel 2003 da Silvio Contolini e che ha per sottotitolo “Tradizioni musicali delle Ande” (Polistampa, Firenze). (LINK alla pagina di Polistampa) Il Canto della Pachamama guida gli spettatori attraverso la storia della musica andina, dalle espressioni autoctone fino agli sviluppi della musica di fusione odierna. Alla spiegazione degli strumenti musicali e di musiche eseguite dal vivo affianca diapositive e didascalie esplicative con l'ausilio di power point. Un'esperienza didattica interattiva, una panoramica esaustiva ed un approfondimento culturale sul folklore musicale di popoli che hanno saputo rinnovarsi pur rimanendo fedeli alle proprie tradizioni. Data la natura dello spettacolo, si consiglia la sua rappresentazione in ambienti idonei, quali teatri, circoli culturali e soprattutto scuole, ed è adattabile da un livello elementare fino all'università.

## MOSTRA DI STRUMENTI MUSICALI

I Runa Simi sono in grado di allestire una preziosa mostra di strumenti musicali del folklore latinoamericano, con oltre cento esemplari fra percussioni, flauti e strumenti a corda, pazientemente raccolti dai componenti del gruppo nel corso di quasi trenta anni di attività. La mostra è corredata di didascalie esplicative e foto delle danze in cui vengono impiegati gli strumenti esposti. Fra le mostre realizzate in passato ricordiamo quella per il Comune di Reggello (1990) e per il Quartiere 4 di Firenze, in collaborazione con il gruppo Markahuasi (Villa Strozzi, 2003)

